



ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Quaderni Savonesi



Conferenza-dibattito sul tema:

9 novembre 1989

La caduta del muro di Berlino

**Evento-simbolo del passaggio
tra due epoche storiche**

**Venerdì 2 ottobre 2009
ore 10,30**

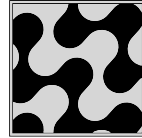
Sala Conferenze
della Provincia di Savona

Studi e ricerche sulla Resistenza e l'Età contemporanea

n. 15
Savona, settembre 2009



**Consiglio Regionale
Assemblea legislativa
della Liguria**



**FONDAZIONE
AGOSTINO MARIA
DE MARI
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA**

Le iniziative dell'ISREC della provincia di Savona sono rese possibili anche grazie al contributo del Consiglio regionale, Assemblea legislativa della Liguria e della Fondazione "A. De Mari" della Cassa di Risparmio di Savona.

Quaderni savonesi. Studi e ricerche sulla Resistenza e l'Età contemporanea.

Anno 14, Nuova Serie n. 15, settembre 2009.

Autorizzazione del Tribunale di Savona n. 463 del 27.8.1996. Poste Italiane S.p.A. sped. abb. postale - 70% - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46).

Direzione commerciale: Business Savona.

Nota: Su richiesta dell'ISREC della provincia di Savona, il tribunale di Savona ha ordinato in data 6 aprile 2007 l'iscrizione del mutamento del nome del nostro periodico "Il Notiziario" in "Quaderni savonesi. Studi e ricerche sulla Resistenza e l'Età contemporanea", nell'apposito registro tenuto dalla Cancelleria.

Direttore: **Umberto Scardaoni**

Direttore Responsabile: **Mario Lorenzo Paggi**

Progetto grafico: **Federico Grazzini**

Redazione: ISREC della provincia di Savona, via Maciocio 21/R, 17100 Savona
Casella postale 103, 17100 Savona
telefono e fax 019.813553
e-mail: isrec@isrecsavona.it
sito internet: www.isrecsavona.it

Stampa: Coop Tipograf, corso Viglienzoni 78/R, 17100 Savona

I dati riferiti ai destinatari dei "Quaderni savonesi" vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione a mezzo servizio postale e non vengono ceduti a terzi per nessun motivo.



ISREC

ISTITUTO STORICO
DELLA RESISTENZA
E DELL'ETÀ
CONTEMPORANEA
DELLA PROVINCIA
DI SAVONA

PRESENTAZIONE

Il Comitato direttivo dell'ISREC, su proposta del consigliere Federico Rosa, aveva deliberato all'unanimità di organizzare una iniziativa in occasione del 20° anniversario della caduta del muro di Berlino dell'89.

Questa conferenza del prof. Gian Enrico Rusconi, docente di Scienza politica presso l'Università di Torino, autore di numerosi saggi storici ed editorialista del quotidiano "La Stampa", costituisce una prima occasione per una riflessione storica scevra da finalità politiche contingenti e strumentali su quell'avvenimento per affrontarne la complessità sul piano internazionale, le conseguenze sulla caduta dei regimi comunisti dell'Est europeo e sul processo di riunificazione delle due Germanie.

La caduta del muro di Berlino nasce dalla decisione ungherese del maggio 1989 di aprire le frontiere, in particolare, con l'Austria.

Da quella data inizia un enorme esodo di tedesco-orientali verso l'Occidente. Ma nell'autunno i cittadini della Repubblica democratica tedesca anziché fuggire, cominciano ad organizzare proteste contro il governo in molte città cui il segretario del partito Erich Honecker e il nuovo governo, rispondono, con l'avvallo di Gorbacëv, avviando un corso di riforme interne e liberalizzando i visti di uscita e i permessi di espatrio.

Questa notizia mette in movimento una massa di manifestanti provenienti da Est e da Ovest di Berlino che dà l'assalto al muro e lo abbatte.

Il 18 febbraio 1990 si tengono le prime elezioni libere con la vittoria del partito cristiano-democratico di Helmut Kohl che punta alla riunificazione delle due Germanie avvenuta con il trattato di Mosca del settembre successivo.

Oggi la Germania riunificata conta ottanta milioni di abitanti, ma a vent'anni dall'89 vi sarà anche da riflettere se in quel paese, che ora si regge su un solido sistema democratico, attese, speranze, sogni di milioni di tedeschi dell'Est, ma non solo, si sono realmente concretizzati.

Mario Lorenzo Paggi



ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Conferenza-dibattito sul tema:

9 novembre 1989
LA CADUTA DEL MURO DI BERLINO
Evento-simbolo del passaggio tra due epoche storiche.

Venerdì 2 ottobre 2009, ore 10,30
Sala Conferenze della Provincia di Savona

Programma

Ore 10,30 Presentazione:
Federico Rosa,
Socio fondatore e consigliere del Comitato direttivo
dell'ISREC della provincia di Savona

Relazione:
Gian Enrico Rusconi,
professore di Scienza politica presso l'Università di
Torino.

Ore 11,45 Dibattito.

Ore 12,45 Conclusione.

È luogo comune definire epocale ciò che è accaduto la notte del 9 novembre 1989. Un evento cioè che segna in modo irreversibile un passaggio tra due epoche storiche. Così in effetti è stato - per la Germania innanzitutto. In effetti l'incredulità diffusa quella se-

9 novembre 1989
**“WAHNSINNIG”
ERA LA PAROLA PIÙ
FREQUENTEMENTE
PRONUNCIATA
DAI BERLINESI
DI FRONTE AI VARCHI
DEL MURO**

Gian Enrico Rusconi

ra e quella notte (“wahnsinnig/ pazzesco” era la parola più frequentemente pronunciata) segnalava qualcosa di più dello stupore per l’inattesa apertura dei varchi di controllo del Muro (innalzato nel lontano 1961), consentita da un’ autorità politica ormai in stato confusionale. Era l’ oscura intuizione che stava accendendo qualcosa di molto più grande. Ma l’ alto funzionario che annunciava ai cittadini della Repubblica democratica tedesca (Ddr) la possibilità di attraversare da subito - senza particolari restrizioni - i posti di blocco che separavano Berlino Est da Berlino Ovest, non sospettava lontanamente che stesse decretando la fine della Ddr, tra un’ incontenibile emozione collettiva e un paralizzante caos burocratico. L’ apertura dei varchi di passaggio del Muro, seguita nei giorni successivi dallo spontaneo suo smantellamento materiale, conserva nell’ immaginario collettivo una forza simbolica straordinaria, icona di un “evento inaudito” per i tedeschi e per gli europei e tutto il mon-

do che ne fu testimone attraverso una partecipazione mediatica, televisiva live, senza precedenti. Ma è sorprendente la rapidità e la naturalezza con cui nella narrazione oggi corrente la conseguenza politica di quel evento - la riunificazione - sia considerata retrospettivamente come ovvia, mentre non lo era affatto nelle prospettive e nelle attese internazionali di allora. Anzi proprio questo è stato il passaggio cruciale della vicenda che ha paralizzato e diviso il movimento di protesta di massa, il Bürgerbewegung, che tra l’ ottobre e il novembre era stato il soggetto collettivo trainante e dirompente, con conseguenze politiche decisive. Nel novembre 1989 e per alcune settimane successive la politica (la grande politica internazionale, le intenzioni politiche degli oppositori/ riformatori che volevano una Ddr riformata in senso socialista) esclude il nesso necessario tra la caduta del Muro e la riunificazione delle due Germanie. Oggi con il senno di poi, si attribuisce questo atteggiamento alla miopia di non aver capito che il baricentro della crisi non era Berlino est ma Mosca, in preda ad una implosione politica senza precedenti. (...) Per definire tutto quanto è successo, è giusto parlare di “rivoluzione”? Anche se il concetto più diffuso è quello di Wende /svolta? Nella letteratura e nella pubblicitaria ci sono altri termini ancora: Umbruch /rivolgimento, Zusammenbruch /crollo, Implosion/ implosione. Ognuno di essi ha una sua giustificazione, una sua storia; risponde soprattutto a sensibilità soggettive diverse o ad occasioni particolari, oltre che a veri o presunti indicatori oggettivi. Non c’ è dubbio che quella del 1989/90 è stata una “rivoluzione” - che ha avuto successo a confronto di quella del 1848 o, se vogliamo, quella del 1918/19, per rimanere nella storia tedesca. Rivoluzione in senso democratico, anche se sappiamo per esperienza che la democrazia non risolve affatto tutti i problemi che promette di risolvere.



Biografia GIAN ENRICO RUSCONI

Gian Enrico Rusconi, professore di Scienza politica presso l'Università di Torino, ha fatto frequenti soggiorni di studio negli Stati Uniti e soprattutto in Germania, godendo di sostegni finanziari della Fondazione Alexander-von-Humboldt. Fellow del Wissenschaftskolleg di Berlino. Vincitore della Goethe-Medaille (1997), assegnata dai Goethe-Institute tedeschi agli studiosi stranieri che hanno contribuito all'arricchimento dei rapporti tra la cultura tedesca e le altre culture.

Editorialista de "La Stampa" di Torino. Collabora regolarmente alla rivista "Il Mulino". Lo studio della storia e della società tedesca è una delle costanti della ricerca scientifica dell'autore, a cominciare dal suo primo libro: *La*

teoria critica della società (il Mulino, 1968) dedicato alla cosiddetta Scuola di Francoforte. Altri lavori importanti sulla Germania di ieri e di oggi sono: *La crisi di Weimar. Crisi di sistema e sconfitta operaia* (Einaudi 1977); *Rischio 1914. Come si decide una guerra* (il Mulino, 1987) dedicato allo scoppio della prima guerra mondiale; *Germania: un passato che non passa* (a cura, Einaudi 1987) che contiene i principali testi del dibattito attorno al "revisionismo storico" tedesco; *Capire la Germania* (il Mulino 1990).

L'ultimo suo libro è *Clausewitz il prussiano. La politica della guerra nell'equilibrio europeo* (Einaudi, 1999). Ha tradotto e curato una nuova edizione ridotta di *Della guerra* di Carl von Clausewitz presso Einaudi di Torino.

Allo studio della politica e della scienza politica in senso stretto sono dedicati due libri: *Scambio, minaccia, decisione* (Il Mulino 1984) e *Giochi e paradossi in politica* (Einaudi, 1989).

Ai problemi storico-politici dell'Italia contemporanea l'autore ha dedicato alcuni libri che hanno affrontato la questione della identità nazionale, della rivisitazione critica della storia, del repubblicanesimo: *Se cessiamo di essere una nazione* (Il Mulino, 1993), *Resistenza e postfascismo* (Il Mulino 1995), *Patria e repubblica* (Il Mulino 1997), *Possiamo fare a meno di una religione civile?* (Laterza, 1999), *Italia, Germania, Europa* (Einaudi, 2003), *Berlino. La reinvenzione della Germania* (Laterza, 2009).

Biografia tratta da Rai Educational

Sommario

Presentazione

Mario Lorenzo Paggi 1

“Wahnsinning” era la parola usata di fronte ai varchi del muro di Berlino

Gian Enrico Rusconi 3

Biografia

Gian Enrico Rusconi 4